



Milano 29 Settembre 2017

COOPERATIVE 4.0 Progetto presentato nel corso di “La cooperazione nella trasformazione digitale del lavoro: tra innovazione e resilienza”.

Internet delle cose al servizio del welfare 4.0

Monitorare in tempo reale le condizioni di salute degli anziani per limitare gli effetti patologie croniche riducendo i rischi per gli assistiti e i costi per il sistema sanitario

Contrastare la diffusione delle patologie croniche legate all'invecchiamento chiamando in soccorso quanto di meglio l'innovazione tecnologica possa offrire.

E l'iniziativa a cui lavoreranno il consorzio Cgm, la più grande rete italiana di imprese sociali dell'Alleanza delle Cooperative, Node, in qualità di partner tecnologico e la fondazione Politecnico di Milano.

L'invecchiamento della popolazione italiana è uno dei principali fenomeni socio-demografici degli ultimi anni che ha implicazioni in ambito sociale, culturale ed economico. Il 21% della popolazione italiana, 13,2 milioni, ha più di 65 anni, il 27% vive da solo. Il progressivo invecchiamento si stima che raggiungerà il suo apice non prima della decade 2050-2060. Con un quadro demografico con queste caratteristiche è inevitabile prevedere un aumento della domanda di assistenza che dovrà fare i conti con la contrazione delle risorse pubbliche.

I dispositivi diagnostici connessi all'Internet delle Cose sono uno degli strumenti che permetteranno di dare risposte puntuali ed efficaci tenendo conto dei vincoli di bilancio. Dalla diagnostica alla telemedicina, dalla gestione ed elaborazione dei dati biometrici al confronto tra medici, utenti ed operatori sociali, i dispositivi diagnostici costituiscono un'opportunità nel settore socio sanitario per diverse regioni. L'utilizzo della telemedicina per la necessità di ridurre i costi della sanità e migliorare la qualità di vita dei pazienti anziani o affetti da malattie croniche, sta dando un nuovo impulso all'innovazione e all'adozione di questi supporti tecnologici; l'affinità digitale, cioè, la maggiore confidenza e predisposizione all'uso di tecnologie digitali da parte delle attuali generazioni di medici e pazienti; la qualità dei servizi sanitari, sempre più dipendente dal modo in cui riescono a garantire la centralità del paziente e a soddisfare l'esigenza degli individui di monitorare in modo autonomo il proprio stato di salute.

Infine la personalizzazione delle terapie grazie alle aspettative che stanno generando i risultati della la ricerca , per medici e pazienti, di cure e interventi studiati ad hoc per il singolo individuo. La nuova idea progettuale si posiziona in questo scenario come un'innovativa piattaforma che coniuga funzionalità caratteristiche sia dei *complex accessories*, sia degli *smart wearables* con potenzialità superiori alle attuali soluzioni.

Il progetto prevede in una prima fase la realizzazione di uno studio di fattibilità che vedrà coinvolte oltre 500 cooperative sociali attive in tutta Italia che a diverso titolo si occupano di assistenza agli anziani. Gli obiettivi sono quelli di garantire una sempre maggiore precisione nella prevenzione e nella diagnosi di numerose patologie; contribuire alla sostenibilità del sistema sanitario pubblico e privato attraverso la diagnostica precoce; mantenere la disponibilità dei dati e delle informazioni sensibili dei cittadini-assistiti i sul territorio.

La tecnologia sarà progettata non come un semplice dispositivo stand-alone ma, inserita in un'architettura cloud con cui sarà collegata attraverso un device mobile dell'utilizzatore. In questo modo il dispositivo fornirà una serie di dati ed elaborazioni che consentiranno ai professionisti e alle strutture di assistenza socio-sanitaria, di rafforzare la prevenzione e monitorando costantemente i pazienti.